

NO ALLO SGOMBERO DI VIA MARSALA!

Il 13 marzo, otto famiglie, che versano in grave emergenza abitativa poiché a seguito della crisi e dei licenziamenti hanno accumulato una morosità eccessiva o hanno avuto l'esecuzione dello sfratto, decidono di occupare una palazzina in via Marsala a Riglione, finita di costruire nel 2002 e mai abitata. In questo mese lo stabile di via Marsala non è stato solo una casa per 33 persone, ma anche un luogo di aggregazione e socialità per tutto il quartiere: il Comitato territoriale Pisa Est, formatosi spontaneamente al fianco delle famiglie occupanti ha aperto, nei fondi al piano terra, uno spazio sociale pubblico dove sono già attive una ludoteca, una palestra, uno sportello per il diritto alla casa e dove sarà allestita una sala prove. Sono stati organizzati pranzi, feste per bambini, tornei di biliardino.

La mattina di giovedì 15 aprile è stata notificata l'ordinanza di sgombero, accogliendo la richiesta del proprietario, ingegner Giuseppe Pampana.

Fin dal primo giorno di occupazione le famiglie avevano contattato la proprietà, proponendo un terreno di trattativa, cioè la possibilità di concordare un affitto proporzionale ai nostri redditi. Si è quindi aperto un conto corrente, accessibile al proprietario, sul quale è stata già versata la prima mensilità. A fronte della concretezza della proposta, l'ingegner Pampana ha interrotto i contatti con le famiglie. Un silenzio che si è trasformato nella richiesta di sgombero.

Gli otto appartamenti di Riglione sono al centro di una situazione vergognosa: costruiti nel 2002, sono stati bloccati per anni da un contenzioso legale tra la proprietà ed il comune, vinto dalla proprietà, che ha scelto di intentare causa per danni. Per questo le case continuano ad essere vuote. D'altra parte su quella palazzina, mai registrata al catasto e sulla quale non è stata chiesta l'abitabilità, l'ingegner Pampana non ha mai pagato un euro di tasse. Tenerla vuota non è un costo, anzi aumenta la possibilità di vincere la causa da un milione di euro intentata contro il Comune.

In ogni caso la prima udienza del processo sarà nel 2013: durante questo periodo gli appartamenti dovrebbero tornare ad essere abbandonati, degradati, senza alcuna pubblica utilità.

Non sorprende, peraltro, l'atteggiamento di Pampana, uno dei principali speculatori immobiliari della nostra città, proprietario di oltre 150 immobili di cui quasi la metà sfitti. Suo è il condominio nei pressi della stazione, teatro di uno dei maggiori scandali speculativi della città: 80 appartamenti vuoti da anni, utilizzati come leva per accrescere i prezzi degli affitti. Gli immobili lasciati al degrado ai palazzinari convengono.

A fronte di un'emergenza abitativa sempre più grave, creata da chi propone affitti da usurai, evade sistematicamente le tasse con affitti al nero, droga il mercato congelando gli immobili, il Consiglio Comunale ha deciso per una volta di non fare la parte dello struzzo approvando a maggioranza una mozione che, nel ribadire l'effettivo stato di emergenza abitativa delle famiglie e lo stato di degrado ed abbandono dell'immobile, rivolge un pressante appello all'Autorità preposta affinché non si proceda con uno sgombero forzoso. Ci auguriamo che questo sia un primo passo per riportare al centro del dibattito la soluzione politica e non giudiziaria dei problemi sociali.

Le 4000 case sfitte della nostra città raccontano chiaramente quale sia l'illegalità da colpire, se al centro si pone l'utilità pubblica e non il diritto di speculare.

Le otto famiglie di Riglione, con la loro dignità e determinazione, sono emblema, in questo momento, di un'emergenza più grande, quella delle mille persone in graduatoria che non avranno mai la casa popolare, degli sfrattati per morosità (uno ogni quattro giorni tra i comuni di Pisa, Cascina, Pontedera), degli inquilini delle Ex-Stallette che saranno cacciati dalle loro case dopo 50 anni, di tutte quelle famiglie che lavorano tutta la vita arricchendo mese dopo mese tutti i Pampana del nostro paese.

Difendere le famiglie di via Marsala vuol dire difendere il diritto all'abitare per tutti, sconfiggendo la logica del degrado e della speculazione.

Per adesioni: comitatopisaest@gmail.com